

INTERROGATORIO del 14 maggio 1985 ore 11,00

Faccio presente che il terreno vendutomi da Filippo Conti e' stato misurato dal geometra Santo Taormina, abitante in via Emiro Giafar, il quale adesso e' genero di Gambino Rosolino, avendone sposato la figlia Giovanna.

Il Taormina e' in grado di riferire un tale misurazione, avvenuta in mia presenza e del Conti; ricordo che il terreno risulto' pari a m.q 9.053.

Il Taormina e' parente di Gaspare La Mantia e cugino di Enzo Buffa.

Egli fu incaricato dal Conti ma anch' io ero d' accordo sulla scelta di tale geometra.

Spontaneamente soggiunge:

Nella villa da me costruita io avevo lasciato un vespino 50.

Poiche', mi e' stato riferito dalla Polizia che la casa e' stata spogliata di tutto, faccio presente quanto sopra, onde evitare che qualcuno possa utilizzarlo. Il vespino l' ho acquistato, nuovo, alla concessionaria Piaggio di via Oreto, credo intorno al 1977 o 1978; non ricordo se l' acquisto risulti effettuato da me o da mia moglie.

A.D.R.

Conosco personalmente Vitale Gregorio, il quale aveva un negozio di barbiere in via Liberta' tanti anni addietro.

Escludo che lo stesso sia "uomo d' onore", ed ignoro i motivi per cui si trovasse, come la S.V. mi informa, in Spagna coi miei cugini Grado.

Infatti, non mi risulta che egli sia coinvolto in vicende di mafia.

A.D.R.

Sapevo che Girolamo Teresi e Giovanni Bontate avevano un imbarcazione da diporto, che usavano per gita familiare.

Nessun altro particolare mi risulta su tale vicenda.

Ignoravo che l' avessero acquistata, come la S.V. mi informa, da Lillo Alamo.

A.D.R.

La S.V. mi esibisce due fotografie ed in esse riconosco i due "uomini d' onore" di Pippo Calo', che hanno un villino ciascuno a Trabia.

I predetti mi sono stati presentati, a Trabia, come uomini d' onore da Nicola Milano; alla presentazione assistette anche Giovanni Lipari "u tignusu".

Costoro non hanno grande rilievo in seno a "Cosa Nostra" e gestivano un negozio di mobili in via Napoli.

Ignoro se siano coinvolti nel traffico di stupefacenti.

L' ufficio da atto che le fotografie corrispondono ad Andronico Antonino, nato a

Palermo il 14.12.1935, e ad Andronico Giuseppe, nato a Palermo il 3.1.1944.

Le foto vengono sottoscritte dal Contorno.

A.D.R.

Anche Duca Antonino e' "uomo d' onore".

Lo stesso mi e' stato presentato come tale da Mario Prestifilippo e da Nicola Milano nel negozio, intestato a "Bologna", sito accanto a quello dei f.lli Barone in via Lincon.

Nino Duca e' cognato di uno dei f.lli Fidanzati, poiche' la sorella del Duca e' sposata con uno di costoro.

Il Duca e' stato imputato insieme con me, per bancorotta fraudolenta e per associazione per delinquere, in un procedimento penale svoltasi davanti all' Autorita' Giudiziaria di Venezia.

Io sono stato assolto con formula piena e, in effetti, ero stato denunciato insieme col Duca solo perche' ero soggiornante, in quel periodo, nel Veneto (Dolo). Il Duca lavorava nel settore del commercio delle carni, ma non ha mai lavorato con me.

Ho avuto dei contatti con lui nel veneto e dal medesimo ho appreso che trafficava in stupefacenti, insieme con Tommaso Magliozza, e si forniva a Milano da Gaetano Fidanzati.

Il Duca appartiene alla "famiglia" di Bolognetta cosi' come i Fidanzati.

A.D.R.

Non ho mai avuto screzi di alcun genere col Duca e se qualcuno afferma il contrario dice il falso.

A.D.R.

Mi risulta che Duca e' collegato coi Vernengo, poiche' spesso lo vedevo a piazza Scaffa nella fabbrica di succhi di limone dei Vernengo.

A.D.R.

Sono uomini d' onore "della famiglia" di S. Maria di Gesu' anche Lillo Motisi, capo decina , ed i figli, uno dei quale si chiama Salvatore; L' altro e' geometra e si occupano di commercio di ceramiche per l' edilizia.

Hanno una villa in un giardino nel quale Francesco Teresi (quello della pizzeria di

Mondello) ha anch' egli una villa, a pochi metri; ignoro dove sia ubicato il deposito delle ceramiche.

Lillo Motisi abita tuttora al fondo Pecoraro.

Lillo Motisi aveva un fratello, a nome Pietro, che e' morto e che era anch' egli uomo d' onore di S.Maria di Gesu' come lo sono di suoi figli, Salvatore e Giuseppe, che vivono ad Agrigento, dove gestiscono un deposito di carni, insieme con un cognato.

Uno di questi ultimi, se non sbaglio, e' stato coinvolto nel blitz di Villagrazia.

A.D.R.

La S.V. mi informa che, nel procedimento penale relativo al blitz di via Valenza, e' emerso che Salvatore Profeta e Giovanni Pullara' usavano un' autovettura A 112, intestata a Giuseppe Calascibetta.

Anche quest' ultimo fa' parte della famiglia di S.Maria di Gesu' e mi e' stato, presentato da Pippo Gambino, Pietro Fascella e Giovanni Pullara', coi quali e' particolarmente legato.

A.D.R.

La S.V. mi esibisce una fotografia ed in essa riconosco quell' Anello Angelo di cui ho gia' parlato.

L' ufficio da atto che trattasi di Anello Angelo, nato a Palermo il 6.2.1941.

La fotografia viene sottoscritta dal Contorno.

A.D.R.

La S.V. mi esibisce un' altra fotografia e, nella stessa, riconosco quell' Arnone di cui ho parlato.

L' Ufficio da atto che trattasi di Arnone Pietro, nato a Palermo il 3.1.1940.

A.D.R.

Le S.V. mi informa che l' Arnone non risulta figlio di N.N.; io posso dire che cio' era notissimo nella borgata di Ciaculli.

A.D.R.

La S.V. mi esibisce una fotografia ed in esse riconosco il proprietario di quella tabaccheria divia Oreto, che ho indicato durante un sopralluogo come appartenente ad un uomo collegato ai Pullara'.

L' Ufficio da' atto che trattasi della fotografia di Cinquemani Carmelo, nato a Palermo il 1.6.1947.

La fotografia viene sottoscritta dal Contorno.

A.D.R.

E' vero che, durante un sopralluppo, sono passato con la Polizia, davanti ad un magazzino, con retrostante giardino, sito approssimativamente di fronte al magazzino dei fratelli Fascella, in via Villagrazia.

Il primo magazzino riappartiene ai fratelli Alfano; piu' precisamente, sono uomini d' onore due fratelli, uno dei quali e' cognato di Giovanni Di Pace, e due figli di quest' ultimo, uno dei quali e' incensurato e l' altro ha avuto una vicenda giudiziaria di porto abusivo d' arma, in relazione ad una battuta di caccia. Costoro fanno parte della famiglia di Brancaccio e, cioe', di quella di cui prima era rappresentante Giuseppe Di Maggio, cui e' subentrato Giuseppe Savoca.

A.D.R.

E' vero che, lungo la strada che da Villagrazia porta ad Altofonte, vi e' una cava appartenente ad uomini di onore.

Trattasi dei Pipitone e precisamente, del padre e di due figli.

Costoro appartengono alla famiglia di Villagrazia ed il loro padre e "capodecina".

Io li conosco personalmente e, come e' noto nel nostro ambiente, costoro sono particolarmente legati ai fratelli di Carlo di Altofonte, e Bernardo Brusca e la loro cava e' luogo di riunione mafiose.

A.D.R.

La S.V. mi esibisce quattro fotografie; in una di esse riconosco - e precisamente nella 24132 - la fotografia di quell' Alfano, fratello dell' altro Alfano cognato di Giovanni Di Pace, di cui ho parlato; lo stesso e' un appassionato cacciatore ed e' un ottimo tiratore ed ha fatto numerosissime gare di tiro al volo.

L' ufficio da atto che trattasi della foto, di Alfano Pietro, nato a Palermo il 21.2.1936.

La foto viene sottoscritta dal Contorno.

Nelle fotografie 24134 e 24135 riconosco i due Alfano, figli di quell' Alfano, cognato del Di Pace; nella foto 24135 riconosco quell' Alfano che ha avuto problemi giudiziari.

L' ufficio da' atto che trattasi delle foto di Alfano Giovanni, nato il 24.9.1956, e Alfano Luigi, nato il 15.10.1958.

Le foto vengono sottoscritte dal Contorno, che dichiara che il piu' giovane dei due e' alto e robusto.

Nella foto n.24133 riconosco un Alfano, ma non e' uomo d' onore, per quanto mi risulta.

L' ufficio da atto che trattasi di Alfano Giuseppe nato a Palermo il 15.7.1924; la foto viene sottoscritta dal Contorno.

Si da atto altresì che, come risulta dal rapporto della S.M. di Palermo del 13.5.1985, gli Alfano sono tre fratelli e che ancora la S.M. non ha fornito la fotografia del terzo fratello e, cioè di Alfano Carlo, nato il 2.3.1926, padre di Alfano Giovanni e Luigi.

A.D.R.

La S.V. mi esibisce la foto n.24101 e in essa riconosco uno dei figli di Pipitone. L'ufficio da' atto che trattasi della foto di Pipitone Pietro, di Giovanni, nato a Palermo il 2.1.1954.

A.D.R.

E' vero che all' incrocio fra la strada che porta ad Altofonte ed altra che porta a Monreale, vi e' un baglio; al piano terra vi e' una stalla e, al primo piano sulla sinistra rispetto alla stalla.

Vi abita un uomo d' onore della famiglia di Altofonte; cio ho gia' riferito alla Polizia.

La mafia di quest' ultimo ha un impiego ma non so dove lavori; un cugino del predetto uomo d' onore e' scomparso alcuni anni fa.

Io ho conosciuto il predetto "uomo d' onore" perche' presentatomi da Mariano Marchese e Benedetto Capizzi.

L' ufficio esibisce al Contorno la fotografia n.24100 e il Contorno dichiara; trattasi proprio della foto all' uomo d' onore di cui ho parlato.

L' ufficio da' atto che trattasi della foto di Di Matteo Mario, nato ad Altofonte il 7.12.1954.

La foto viene sottoscritta dal Contorno.

A.D.R.

La S.V. mi eribisce la fotosegnaletica n.0587999 ed in essa riconosco Mazzola Emanuele, uomo d' onore della famiglia di S.Maria di Gesu'.

Lo stesso fa' parte della famiglia di S.Maria di Gesu' ed il suo capodecina, al quale e' particolarmente legato, e' Lillo Motisi.

Il Mazzola e' legato anche a particolarmente ai Pullara'.

L' ufficio da' atto che trattasi della foto di Mazzola Emanuele, nato a Palermo il 5.1.1940.

La foto viene sottoscritta del Contorno.

A.D.R.

La S.V. mi esibisce la foto n.24086 ed in essa riconosco uno dei Saccone uomini d' onore, di cui ho gia' parlato; comunque, ve ne sono altri, dei Saccone, la cui foto ancora, non mi e' stata esibita.

L' ufficio da' atto che trattasi della foto di Saccone Gaetano, nato a Palermo il 10.11.1921.

La foto viene sottoscritta da Contorno Salvatore.

A questo punto (sono le ore 13.45) l' interrogatorio viene rinviato a data da destinare.

L.C.S.

Si da' atto che, per esigenze istruttorie, ha assistito il m.llo p.s. Santi Donato

-***-